



COMUNITA' IN CAMMINO



Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

XXXII Domenica del T.O.
6.11.2022

Anno 6
N. 6

**DICO A TE,
ALZATI**

Lc 7,14



Anno pastorale 2022 - 2023

**RICOMINCIAMO
INSIEME**

Credo nel Dio della vita

Carissimi

a pochi giorni dal ricordo dei Santi e dei Defunti, il Vangelo di questa Domenica ci fa riflettere sulla risurrezione. Alcuni sadducei sottopongono un caso paradossale e assurdo: una donna che ha avuto sette mariti, tutti fratelli tra loro, i quali uno dopo l'altro sono morti. Ed ecco allora la domanda maliziosa rivolta a Gesù: quella donna, nella risurrezione, di chi sarà moglie?

Gesù spiega chiaramente che non possiamo applicare le categorie di questo mondo alle realtà che va oltre questa vita. Credere alla risurrezione è essenziale per noi cristiani. La nostra stessa religione si ridurrebbe altrimenti a un'etica, a una filosofia di vita. Invece Dio ci ha rivelato che noi siamo fatti per l'eternità e, come Cristo è risorto, così risorgeremo anche noi! Questo ci fa vivere nella terra con gli occhi rivolti al cielo, ci fa accogliere la sofferenza come un passaggio e non come il senso della vita, ci stimola a lavorare per migliorare il mondo perché questo predispone il nostro cuore alla comunione con quel Dio che tanto ci ha amato da darci la vita, le relazioni, la natura, se stesso!

Buona settimana!

Don Filippo, assieme a don Giancarlo, don Luciano e Joseph

“La morte e la risurrezione di Gesù sono il cuore della nostra speranza”.

Papa Francesco

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE



Commento al Vangelo

Non è la vita che vince la morte, ma l'amore

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: **Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio.** La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno.

**Gesù rispose loro:
«I figli di questo
mondo prendono
moglie e prendono
marito; ma quelli
che sono giudicati
degni della vita
futura e della
risurrezione dai
morti, non
prendono né
moglie né marito**



Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. **La risurrezione inizia in questa vita.** Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. **Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti.** “Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso” (David. M. Turollo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato.

L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). **Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità.** Un cuore a misura di oceano.

Anzi: **“non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando”** (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione.

Padre Ermes Ronchi

11 Novembre SAN MARTINO

Quattromila chiese dedicate a lui in Francia, e il suo nome dato a migliaia di paesi e villaggi; come anche in Italia, in altre parti d'Europa e nelle Americhe: Martino il supernazionale. Nasce in Pannonia (che si chiamerà poi Ungheria) da famiglia pagana, e viene istruito sulla



dottrina cristiana quando è ancora ragazzo, senza però il battesimo. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. È in quest'epoca che può collocarsi l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo.

Ricevuto il battesimo, lascia le armi e conduce presso Ligugè vita monastica. Ordinato infine sacerdote ed eletto vescovo di Tours, manifesta in sé il modello del buon pastore, fondando altri monasteri e parrocchie nei villaggi, istruendo e riconciliando il clero ed evangelizzando i contadini, finché a Candes fa ritorno al Signore.

Festa di San Martino

*Tutti i bambini e i ragazzi della collaborazione pastorale sono invitati **SABATO 12 NOVEMBRE ALLE ORE 15.30** presso l'oratorio di San Pio X per la festa di San Martino.*

Potranno divertirsi con giochi, canzoni, tombola, merenda ed ognuno potrà preparare e cucinare il proprio San Martino. È consigliata una "traversa" per evitare di sporcarsi durante questa divertente attività di cucina.



Incontri biblici

Tra i corsi offerti in terraferma dalla Scuola Biblica diocesana emerge la presenza di un **nuovo gruppo nel vicariato di Marghera**: si ritroverà ogni **mercoledì dalle 20.30 alle 22.00** con Maria Angela Gatti a partire **dal 9 novembre**. Gli incontri (9) si terranno **presso la sala parrocchiale di San Michele** ed affronteranno i **primi capitoli della Genesi**.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

dal 7 al 13 novembre 2022

LUN	7	ore 18.00	Incontro gruppo comunicazione
		ore 18.30	Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
		ore 20.45	Incontro gruppo giovani
MAR	8	ore 15.30	Tombola per la terza età a San Pio X
		ore 20.30	Incontro gruppo giovanissimi
		ore 20.45	Incontro a S. Antonio dei catechisti delle medie in preparazione al pellegrinaggio dei ragazzi ad Assisi
MER	9	ore 17.00	Primo incontro di catechismo 2 [^] elementare
		ore 20.45	Incontro lettori e ministri straordinari dell'Eucarestia
GIO	10	ore 17.00	Adorazione Eucaristica a San Pio X e a Gesù Lavoratore
		ore 17.00	Incontro di catechismo 2 [^] media
		ore 18.00	Incontro catechisti ed educatori in preparazione al ritiro di avvento
		ore 20.30	Carismatici a San Pio X
VEN	11	ore 17.15	Incontro di catechismo 1 [^] media
		ore 18.00	Incontro di catechismo 4 [^] elementare
SAB	12	ore 15.30	Festa di San Martino presso l'oratorio di San Pio X
DOM	13	Dopo la S. Messa delle ore 10.00 incontro di catechismo domenicale per la 5 [^] elementare, la 1 [^] e la 2 [^] media	



SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 7792910
e-mail: spioxmarghera@gmail.com

ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00



Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso la chiesa dei "SS. Francesco e Chiara"